SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
CAIC83500G: I.C VILLAPUTZU MURAVERA

Scuole associate al codice principale:
CAAA83500B: I.C VILLAPUTZU MURAVERA
CAAA83501C: VIA MAZZINI (VILLAPUTZU)
CAAA83502D: VIA ALDO MORO (SAN VITO)
CAAA83503E: VIA MONTESSORI (MURAVERA)
CAEE83501N: VILLAPUTZU
CAEE83502P: SAN VITO
CAEE83503Q: MURAVERA
CAEE83504R: PIAZZA SANT'ANTONIO
CAMM83501L: VILLAPUTZU
CAMM83503P: S.SATTA (SAN VITO)
CAMM83504Q: DANTE ALIGHIERI(MURAVERA)



Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4 Risultati scolastici
pag 6 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8 Competenze chiave europee
pag 10 Risultati a distanza
pag 12 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17 Ambiente di apprendimento
pag 20 Inclusione e differenziazione
pag 23 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 26 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 28 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 31 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 33 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

La scuola osserva quotidianamente ogni momento della giornata per monitorare autonomia, partecipazione, comunicazione, collaborazione, problem solving e capacita' di trasferire gli apprendimenti. Questo consente di rilevare lo sviluppo, i progressi, le necessita' e le difficolta' di ciascun bambino in un'ottica formativa. I comportamenti osservati nei bambini evidenziano un progressivo avvicinamento ai traguardi di sviluppo delle competenze. La documentazione delle esperienze in ogni forma, tangibile e non, rende visibile il processo di apprendimento, favorendo la continuita' educativa e la comprensione dei percorsi individuali e delle relazioni. La scuola crea ambienti accoglienti e adattabili alle esigenze di ogni bambino, con osservazioni continue che guidano una progettazione personalizzata e flessibile. In caso di difficolta', vengono intensificate le osservazioni, si articola una documentazione dettagliata, si attivano interventi educativi specifici e viene data attenzione al benessere emotivo. Il dialogo costante con le famiglie e la collaborazione con specialisti esterni garantiscono il monitoraggio e il supporto evolutivo. I bambini mostrano crescente consapevolezza delle proprie emozioni, riconoscono desideri e paure, e iniziano a comprendere gli

Punti di debolezza

Nonostante l'impegno nella promozione dello sviluppo globale dei bambini, la scuola non dispone di una rilevazione sistematica e strutturata dei dati. Tempi osservativi limitati alla compresenza tra colleghi e la gestione della quotidianita' possono limitare il tempo per osservazioni individuali accurate o per documentazioni approfondite. Le modalita' di documentazione possono variare tra insegnanti o sezioni, rendendo meno agevole la continuita' delle informazioni e la comparabilita' dei percorsi, specialmente nel caso di cambiamenti tra sezioni o sostituzioni di docenti. Pochi momenti dedicati alla programmazione Le resistenze delle famiglie nel riconoscere segnali di difficolta' o nell'attivare percorsi di approfondimento, rallentando il processo di supporto. Tempi lunghi di risposta dei servizi specialistici, lasciando alla scuola un ruolo di compensazione non semplice.

stati d'animo altrui, segno di un percorso positivo verso l'acquisizione dell'identità personale e relazionale.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.
I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.

Descrizione del livello

Piu' della meta' dei bambini mostra curiosita' verso attivita' proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.

Risultati scolastici

Punti di forza

Nella scuola primaria la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è pari al 100%, pienamente in linea con i dati regionali e nazionali. Nella scuola secondaria di primo grado, nelle classi prime e seconde, la percentuale di ammissione si attesta intorno al 98%, anch'essa in linea con le medie di regione e nazione, segnalando continuità educativa e supporto adeguato agli studenti. Negli esami di Stato gli alunni conseguono votazioni 6 e 7 con frequenza superiore rispetto alla media regionale e nazionale, mentre le votazioni 8 e 9 risultano leggermente inferiori ai dati. Le votazioni con il 10 sono ottenute in percentuale più alta, a indicare la presenza di eccellenze, mentre le lodi sono meno frequenti rispetto ai dati regionali e nazionali. Gli studenti che interrompono la frequenza presentano percentuali in linea con i dati. Per quanto riguarda l'abbandono scolastico durante l'anno, nella scuola primaria non si registrano casi; mentre nella classe terza della scuola secondaria di primo grado le interruzioni sono in linea con i dati regionali e nazionali. Complessivamente, l'Istituto garantisce continuità e qualità educativa.

Punti di debolezza

Nonostante i risultati complessivamente positivi, emergono alcuni punti di debolezza. Nella scuola secondaria di primo grado le votazioni 8 e 9 agli esami di Stato risultano leggermente inferiori alla media regionale e nazionale, così come la percentuale di lodi, indicando margini di miglioramento nel consolidamento delle competenze più elevate. Pur essendo in linea con i dati regionali e nazionali, la presenza di alunni che interrompono la frequenza scolastica segnala la necessità di rafforzare ulteriormente le azioni di prevenzione e sostegno, soprattutto per studenti con fragilità socio-economiche o con bisogni educativi. Infine, sebbene la scuola garantisca progressione completa nella primaria e alta ammissione nella secondaria, la distribuzione delle votazioni mostra la possibilità di migliorare il potenziamento delle eccellenze, al fine di incrementare la qualità complessiva dei risultati.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali. Complessivamente, la scuola mostra una buona capacità di accompagnare gli studenti nel loro percorso educativo; tuttavia alcune aree presentano qualche criticità e richiedono interventi mirati per rafforzare le competenze avanzate, sostenere adeguatamente gli studenti più vulnerabili e valorizzare adeguatamente le eccellenze.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'istituto comprensivo ha ottenuto risultati complessivamente adeguati nelle prove standardizzate: la scuola ottiene performance in linea con il territorio, con esiti particolarmente positivi in Inglese (primaria quinte e secondaria), dove la maggior parte degli studenti raggiunge i livelli attesi (A1-A2) con valori superiori ai riferimenti regionali. Distribuzione equilibrata nei livelli in Italiano alla secondaria: presenza contenuta nei livelli 1-2 e una percentuale di livelli medio-alti superiore ai dati di Sardegna e Sud-Isole. La variabilità tra le classi risulta molto bassa in quasi tutte le discipline e ordini di scuola, segno di coordinamento didattico efficace e standard formativi comuni. Si evidenzia un effetto positivo nell' ambito linguistico, soprattutto nelle prove di Inglese, dove l'istituto supera scuole con ESCS simile. L'equità interna appare elevata: l'alta variabilità dentro le classi indica capacità di gestire gruppi eterogenei garantendo pari opportunità di apprendimento.

Punti di debolezza

Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate emergono alcune criticità, in particolare nell'area matematica. Alla scuola primaria e in alcune sezioni della secondaria si registra una persistenza di livelli di apprendimento bassi, con percentuali di studenti collocati nei livelli 1 e 2 superiori ai riferimenti nazionali. I dati disponibili non mostrano un miglioramento significativo nel tempo: le competenze logico-matematiche rimangono infatti il punto più fragile e continuano a rappresentare un ambito su cui intervenire in modo sistematico. Si rilevano inoltre differenze tra i plessi e tra le classi, con alcune sezioni che concentrano un numero elevato di studenti nei livelli più bassi, evidenziando una variabilità dei risultati non sempre equilibrata. L'effetto scuola appare meno significativo in matematica, probabilmente influenzato da diversi fattori: difficoltà di base degli studenti già presenti nei cicli precedenti, discontinuità didattica e interventi di recupero che, pur attivi, risultano non ancora pienamente strutturati o omogenei. Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla presenza di dati mancanti (n.d.), che limita la possibilità di compiere un'analisi completa e di monitorare con precisione gli andamenti nel tempo. Cio' rende più complesso individuare

trend consolidati e valutare l'efficacia delle azioni intraprese, richiedendo una maggiore attenzione alla raccolta e alla sistematizzazione delle informazioni.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.
La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.
La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.
L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.

Competenze chiave europee

Punti di forza

L'analisi dei risultati mostra un quadro complessivamente positivo rispetto allo sviluppo delle competenze chiave europee, la presenza infatti di percentuali molto basse di studenti nel livello iniziale evidenzia una preparazione diffusa e omogenea, segnale di percorsi efficaci, consolidati e continuità didattica. Dalle osservazioni sistematiche condotte nei contesti di routine, di gioco e di attività strutturate nell'infanzia, emerge che i bambini mostrano in modo significativo i primi segnali di sviluppo delle competenze chiave europee coerenti con l'età evolutiva, complice un contesto ricco e stimolante. Alla fine del primo ciclo, le competenze alfabetico-funzionali, multilinguistiche, di cittadinanza, personali e sociali, così come quelle legate alla consapevolezza ed espressione culturale, presentano una distribuzione equilibrata e una significativa presenza di alunni che raggiungono livelli alti, indicando buone capacità comunicative, relazionali, partecipative e un crescente senso di responsabilità civica. La competenza digitale è una delle competenze più solide, dove oltre la metà degli alunni raggiunge livelli medio-alti, segno di una buona familiarità con strumenti digitali e ambienti di apprendimento tecnologici. La scuola utilizza un impianto valutativo condiviso basato

Punti di debolezza

Nonostante il quadro globalmente positivo, emerge una variabilità significativa tra le diverse competenze, soprattutto in quelle matematiche, scientifiche e tecnologiche, dove quasi la metà degli studenti si colloca nel livello base e solo una parte più ridotta raggiunge il livello avanzato. Inoltre, pur essendo contenute, le percentuali di studenti con livello iniziale sono comunque presenti in tutte le competenze. Questo richiede un'attenzione mirata ai percorsi di recupero, personalizzazione didattica e supporto continuo, in modo da evitare che tali difficoltà si consolidino nei percorsi futuri. Si evidenzia una possibile tendenza all'appiattimento sui livelli intermedi e una contenuta emersione dei livelli avanzati, senza adeguate strategie atte a favorire l'eccellenza. Nonostante criteri comuni, la loro applicazione può risultare variabile tra docenti e classi, generando una eterogeneità dei livelli qualitativi, con possibili differenze nella profondità delle osservazioni e nella compilazione delle rubriche.

su rubriche, griglie di osservazione, schede di monitoraggio delle competenze, in linea con il profilo dello studente e le competenze chiave europee.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.
(scuole dell'infanzia)
Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.
(scuole del I e del II ciclo di istruzione)
La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.

Risultati a distanza

Punti di forza

Per quanto riguarda gli esiti a distanza nella Scuola Primaria, dalla classe seconda alla quinta i pochi dati disponibili mostrano che la media dei punteggi è superiore alla media regionale e nazionale e della macro regione (Sud Isole). I punteggi a distanza degli alunni che hanno sostenuto le prove standardizzate nella Scuola Secondaria di I grado mostrano, rispetto ai dati nella classe quinta, dati superiori alla media Regionale e della macro Regione in Italiano e Matematica; per quanto riguarda il dato nazionale solo il 50% delle classi supera la media nazionale. In inglese.

Punti di debolezza

Per quanto riguarda i punteggi a distanza nelle prove standardizzate, poichè nella scuola primaria vi è un'alta percentuale di classi che non svolgono le prove o ne svolgono solo alcune, non è possibile avere esiti attendibili e confrontabili. Per quanto riguarda gli esiti a distanza degli alunni che hanno sostenuto la prova nella classe III della scuola Secondaria di I grado i dati in inglese, sia reading che listening, mostrano livelli inferiori alla media nazionale e, in alcune classi anche alla media regionale e alla macro Regione Sud Isole. I risultati a distanza degli alunni che hanno sostenuto la prova Invalsi nella classe III della secondaria nel 2021. rispetto agli esiti delle prove standardizzate sostenuti nella classe II della Secondaria di II grado mostrano livelli più bassi rispetto alla media regionale, della macroarea e di quella nazionale.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Motivazione dell'autovalutazione

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' nello studio. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI inferiori a quelli medi regionali.

Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola promuove il benessere psicofisico e sociale di ogni alunno attraverso un ambiente educativo inclusivo, accogliente e attento alle diversità individuali, comprese quelle legate ai bisogni educativi speciali. Le attività didattiche sono organizzate in modo da favorire il clima di collaborazione, il senso di appartenenza e lo sviluppo di relazioni positive, grazie all'apprendimento cooperativo e al tutoring tra pari. L'autonomia, la relazionalità e la competenza vengono sviluppate mediante metodologie attive ed esperienziali che stimolano la partecipazione diretta, la capacità decisionale e la responsabilità personale. I laboratori finalizzati al consolidamento e al potenziamento, consentono a ciascuno di procedere secondo i propri ritmi e stili cognitivi, sostenendo la motivazione e la fiducia nelle proprie capacità. L'utilizzo delle nuove tecnologie facilita l'inclusione, migliora l'accessibilità dei contenuti e sostiene le competenze digitali. La scuola valorizza la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, promuovendo il coinvolgimento nei progetti, nelle attività laboratoriali e nei momenti di condivisione, rafforzando così il senso di responsabilità e l'integrazione nel gruppo.

Punti di debolezza

Nonostante l'impegno della scuola nel promuovere inclusione, benessere e partecipazione, emerge la mancanza di una rilevazione sistematica e strutturata dei dati relativi al benessere psicofisico, ai livelli di autonomia, relazionalità e competenza degli alunni. L'assenza di strumenti condivisi di monitoraggio rende difficile valutare in modo oggettivo l'efficacia delle metodologie adottate, individuare tempestivamente situazioni di fragilità e pianificare interventi mirati basati su evidenze.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)
Meno della meta' dei bambini ha difficolta' nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.
(tutti i segmenti scolastici)
La maggior parte dei bambini/alunni/studenti e' interessata e coinvolta nelle attivita' educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, e' autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attivita' scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

E' stato elaborato un curricolo verticale di Istituto. Esistono dei dipartimenti "informali" per la programmazione di percorsi comuni, sia in orizzontale sia in verticale. Sono stati predisposti percorsi comuni nell'ambito logico-matematico, nelle lingue straniere, per il potenziamento della lettura, per l'educazione musicale e per l'educazione motoria, che coinvolgono diversi segmenti scolastici. Altri percorsi disciplinari sono strutturati in continuità orizzontale tra classi parallele. Nella scuola dell'infanzia la programmazione periodica comune è mensile, mentre nella scuola primaria è settimanale. Il curricolo definito dalla scuola viene elaborato/progettato principalmente negli incontri di inizio anno e successivamente adattato durante i consigli di classe o in incontri informali. La scuola organizza attività di recupero e potenziamento, anche attraverso l'utilizzo di finanziamenti esterni, oltre ad attività di valorizzazione delle eccellenze. La scuola collabora attivamente con le altre agenzie educative nel territorio per ampliare l'offerta formativa e per creare sinergie con la Comunità locale. Nella scuola dell'infanzia le insegnanti hanno predisposto schede comuni per la rilevazione delle competenze; gli esiti vengono forniti alla scuola primaria per la formazione delle classi prime. Sono inoltre organizzati

Punti di debolezza

La scuola non ha stabilito formalmente la quota del curricolo da destinare ad attività scelte autonomamente, pur dedicando parte del monte ore a specifiche attività. La progettazione di itinerari per specifici gruppi di alunni (BES) è prevista solo in alcune classi ed affidata alla volontà del singolo insegnante. Non vengono attuate prove per classi parallele. Non esiste un monitoraggio formale per valutare il grado di soddisfacimento dell'utenza.

incontri formali tra docenti dei diversi segmenti scolastici per favorire il passaggio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro. Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado e' stato predisposto un protocollo di valutazione che definisce criteri comuni per l'accertamento delle competenze, con indicatori e descrittori per ciascun livello. Il curricolo della scuola e il protocollo di valutazione vengono aggiornati con tempestività, per adeguarli alla normativa vigente.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunita' scolastica, delle famiglie e del territorio in

modo informale. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attivita' educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono precisate in modo chiaro. La scuola raccoglie in modo informale le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi ma solo per meno della meta' delle sezioni/classi parallele o ambiti disciplinari. Ci sono referenti e Commissioni per la progettazione educativo-didattica e l'elaborazione dei documenti programmatici della scuola, l'organizzazione di specifiche attività comuni. Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni, anche se non in modo sistematico.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola gestisce il tempo scuola in modo funzionale alle esigenze educative, grazie a una alternanza tra attività curricolari, progetti trasversali e interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, come la linea progressi, svolti prevalentemente in orario curricolare. La scuola dell'infanzia beneficia della contemporaneità dei docenti, che permette una gestione efficace di routine, osservazioni sistematiche e attività in piccolo gruppo, favorendo autonomia, autoregolazione e sviluppo socio-emotivo. Nella primaria e nella secondaria sono diffusi approcci metodologici che valorizzano la partecipazione attiva: cooperative learning, peer tutoring, compiti autentici, didattica per competenze, laboratori disciplinari e interdisciplinari, attività di debate e uso guidato delle tecnologie. La presenza di LIM, tablet, aule speciali e, in alcuni plessi, ambienti innovativi, sostiene una didattica più interattiva. Sul piano relazionale, l'istituto promuove un clima educativo orientato al benessere di bambini, alunni e studenti attraverso l'individuazione di regole condivise, d'ascolto attivo e partecipato, di gestione delle emozioni e di promozione della prosocialità. In tutti i plessi si cerca di promuovere un clima scolastico sicuro anche attraverso attività di educazione emotiva,

Punti di debolezza

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, quelli per esigenze di potenziamento, recupero e inclusione non sono spesso sufficienti e con differenze qualitative importanti tra i differenti plessi, nonchè ordini di scuola. Le dotazioni tecnologiche disomogenee e in alcuni casi obsolete non garantiscono uniformità nell'attivazione di metodologie multimodali e interattive. La presenza di classi vivaci, disomogenee e con livelli di autonomia ancora fragili mette in evidenza la necessità di un maggiore ricorso ad azioni di programmazione preventive, di metodologie cooperative e strutturate, in grado di favorire autoregolazione, partecipazione attiva e inclusione degli studenti più fragili. L'uso degli strumenti disciplinari, nonostante lo sforzo dei docenti, seppur regolato, non sempre si accompagna a un'efficace prevenzione dei conflitti o a un consolidamento di routine socio-educative condivise.

cittadinanza attiva e responsabilizzazione, che aiutino gli studenti a percepire la scuola come un ambiente significativo e sicuro. L'attenzione all'inclusione è costante: piani personalizzati, uso di materiali facilitati, supporti visivi, organizzazione in piccoli gruppi e collaborazione con specialisti. Nel complesso, l'istituto interviene con un approccio preventivo, tempestivo e collaborativo, valorizzando la responsabilità degli alunni, il ruolo delle famiglie e degli enti territoriali, con l'obiettivo di garantire la regolarità del percorso scolastico e prevenire situazioni di disagio o dispersione. La continuità educativa tra ordini di scuola è favorita da incontri, scambi di informazioni e attività ponte.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.
Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti,

sono utilizzati da piu' della meta' delle sezioni/classi.
Piu' della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.
Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.
I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto Comprensivo promuove una cultura dell'inclusione diffusa in tutti gli ordini, attraverso attività di sensibilizzazione rivolte ad alunni, personale e famiglie, con percentuali elevate e in linea con i riferimenti territoriali. L'istituto sostiene il percorso di ciascun alunno tramite azioni mirate che valorizzano le potenzialità individuali e contrastano stereotipi e pregiudizi, contribuendo a un clima scolastico positivo. Il coinvolgimento delle famiglie, degli enti esterni e delle associazioni è costante sia nella progettazione sia nell'attuazione del Piano per l'Inclusione, favorendo una presa in carico condivisa dei bisogni educativi. La presenza di una commissione inclusione e di protocolli di accoglienza e monitoraggio per i BES consente una gestione strutturata dei percorsi personalizzati, con ricadute positive nella definizione e nell'aggiornamento di PEI e PDP. L'istituto utilizza un ampio ventaglio di strumenti per l'accessibilità e la personalizzazione degli apprendimenti: materiali compensativi, software specifici, libri multisensoriali, materiali multilingue, strumenti per l'accesso alle risorse e protocolli di osservazione. Le attività di recupero e potenziamento risultano articolate e diffuse: gruppi di livello, sportelli di supporto, giornate dedicate, progetti curricolari ed

Punti di debolezza

La formazione dei docenti sulle tematiche inclusive non è uniforme tra i diversi ordini e in alcuni casi risulta inferiore rispetto ai valori nazionali, con effetti sulla coerenza delle pratiche adottate. La partecipazione a reti di scuole per l'inclusione è ancora limitata, riducendo le opportunità di confronto professionale. L'utilizzo di strumenti per l'accessibilità fisica e la fruibilità degli spazi è meno diffuso e necessita di potenziamento. Anche i protocolli di monitoraggio dei BES non sono omogenei in tutti gli ordini, e mancano procedure condivise per la rilevazione sistematica dei risultati delle attività di recupero e potenziamento. Alcune azioni della primaria, come sportelli pomeridiani o percorsi di potenziamento strutturati, risultano meno sviluppate. Infine, pur essendo presenti materiali multilingue e attività interculturali, i percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri neoarrivati potrebbero essere ulteriormente strutturati per garantire un'inclusione più efficace.

extracurricolari, partecipazione a gare e laboratori consentono di rispondere ai diversi bisogni educativi e di sostenere sia le difficoltà di apprendimento sia lo sviluppo delle eccellenze. Particolarmente significativa è anche l'attenzione agli alunni ad alto potenziale.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Descrizione del livello

Le attivita' educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialita' e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilita' o con bisogni educativi speciali e le relative modalita' di osservazione/verifica.
La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli

bambini/alunni/studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.
La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.

Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola presenta un'organizzazione efficace e ben strutturata che ha favorito la realizzazione dei percorsi di continuità e orientamento. La coerenza dei dati con le percentuali regionali e nazionali e l'ampia selezione delle aree di intervento nei diversi ordini scolastici (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) testimoniano una progettazione coordinata e condivisa, capace di garantire una transizione fluida tra i vari segmenti del percorso scolastico. Gli aspetti che hanno maggiormente favorito la riuscita dei percorsi sono la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini, la presenza di consuetudini organizzative consolidate e la disponibilità di strumenti dedicati che hanno consentito di mantenere una visione unitaria del processo educativo. Nel campo dell'orientamento, la scuola secondaria di primo grado emerge per l'ampiezza e la qualità delle azioni attivate: l'uso sistematico degli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma Unica, la presentazione dei diversi indirizzi della scuola secondaria di II grado e dei percorsi universitari, insieme all'organizzazione di incontri con esperti, professionisti e testimoni privilegiati, rappresentano interventi ritenuti particolarmente efficaci per sostenere gli studenti nella costruzione di un progetto formativo consapevole. Queste attività, in linea

Punti di debolezza

Accanto ai punti di forza, emergono alcune criticità che limitano la piena efficacia del sistema di continuità e orientamento. Nonostante una buona organizzazione generale, nella scuola primaria le azioni dedicate all'orientamento risultano poco strutturate: è stata infatti selezionata una sola attività, relativa alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Ciò rivela una debolezza nella costruzione progressiva delle competenze orientative e un limitato raccordo con quanto viene invece sviluppato nella secondaria di primo grado. La scarsa varietà degli interventi rappresenta un ostacolo alla creazione di un percorso unitario e continuo, rischiando di concentrare troppo tardi lo sviluppo delle capacità decisionali degli studenti. Un ulteriore elemento di criticità riguarda la distribuzione dei consigli orientativi; purtroppo, i dati territoriali non sono completi e questo genera difficoltà interpretative e riduce la chiarezza delle indicazioni fornite. Inoltre, la percentuale di studenti che effettua la scelta in linea con il consiglio ricevuto è inferiore rispetto alle medie regionali e nazionali, segnalando una possibile distanza tra le aspettative degli studenti, le aspirazioni personali e le indicazioni della scuola. Tale scarto suggerisce la necessità di una riflessione sui criteri utilizzati per l'elaborazione dei consigli e sul modo

con i dati regionali e nazionali, offrono agli alunni una panoramica articolata del mondo degli studi e delle professioni, rafforzando le loro capacità decisionali. Anche il coinvolgimento delle famiglie si configura come un punto di forza: incontri informativi, momenti di restituzione e condivisione delle scelte permettono di accompagnare i genitori nel supporto ai figli durante i passaggi più delicati. Il legame con il territorio è ulteriormente consolidato grazie alla collaborazione con professionisti, enti e realtà produttive che contribuiscono a rendere più concreto il percorso orientativo. Un dato particolarmente positivo riguarda la percentuale di studenti ammessi alla classe seconda della scuola secondaria di II grado: sia coloro che hanno seguito il consiglio di orientamento sia coloro che hanno intrapreso un percorso diverso registrano un tasso di successo del 100%, superiore alle medie regionali e nazionali. Ciò indica una buona preparazione degli studenti e una capacità complessivamente efficace della scuola nel sostenere scelte ponderate.

in cui vengono comunicati e discussi con le famiglie. Infine, sebbene nella secondaria sia attiva una buona rete con esperti esterni, il coinvolgimento delle famiglie e delle realtà produttive risulta meno strutturato nei primi segmenti scolastici.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e

per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attivita' di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.
La scuola realizza attivita' di continuita' e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' buona.
Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.
La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attivita' educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, universita'), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.
La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attivita' di continuita' e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attivita' dei percorsi vengono monitorate.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Il Fondo di Istituto e' ripartito al 70% ai docenti e al 30% al personale ATA; ne beneficiano circa 60 docenti e 26 unita' di personale ATA. Il FIS e' coerente con il PTOF. La distribuzione dei ruoli avviene in modo formale durante il Collegio dei Docenti, che stabilisce le aree di interesse e la tipologia degli incarichi in coerenza con il PTOF. Le risorse assegnate ai progetti sono, in linea di massima, commisurate alle finalita' e alla durata dei progetti stessi. La scuola ha investito sulle lingue, poiche' da anni porta avanti un piano di internazionalizzazione; sull'educazione civica, come elemento trasversale a tutta l'azione didattica; e sull'educazione all'arte e alla produzione e diffusione di immagini, come elemento di innovazione e, al tempo stesso, di valorizzazione del proprio patrimonio. La scuola effettua un monitoraggio specifico per ciascun progetto in essere, attraverso strumenti opportunamente predisposti, e un monitoraggio generale di tutte le attivita' in corso, realizzato in modo meno formalizzato.

Punti di debolezza

Il FIS non è mai sufficiente a retribuire adeguatamente il personale per gli incarichi assunti. La percentuale dei docenti che assume ruoli all'interno della scuola non è elevata. La scuola, pur attuando un monitoraggio delle attività programmate, non utilizza strumenti specifici per la rilevazione. Le assenze del personale vengono gestite ricorrendo all'organico dell'autonomia, a discapito delle attività programmate di recupero e potenziamento.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio.
La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attivita'.
La maggior parte delle responsabilita' e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attivita'.
Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalita' e delle priorita' indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attivita'. La maggior parte delle responsabilita' e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalita' e delle priorita' indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola sostiene lo sviluppo professionale del personale attraverso una rilevazione strutturata dei fabbisogni formativi per i docenti, in linea con le percentuali regionali e nazionali. L'utilizzo di strumenti documentati (griglie, moduli online) consente una lettura chiara delle necessità e una pianificazione coerente delle iniziative. Anche per il personale ATA la scuola effettua una raccolta, seppur informale, dei fabbisogni e attiva percorsi formativi mirati, in particolare sulle aree della gestione documentale e dello stato giuridico del personale, con una partecipazione superiore ai dati regionali e nazionali. Un punto di forza significativo è rappresentato dalla collaborazione tra docenti: i gruppi di lavoro risultano molto attivi in quasi tutte le aree analizzate. I docenti collaborano attraverso commissioni, gruppi interdisciplinari e team dedicati a progetti specifici. Queste modalità organizzative permettono una condivisione costante di materiali, strumenti didattici, metodologie e pratiche efficaci. Le attività collaborative hanno ricadute positive sulla coerenza della progettazione curricolare, sull'allineamento dei criteri di valutazione e sulla costruzione di materiali didattici condivisi e utilizzati nei diversi plessi. La scuola dispone inoltre di un archivio annualmente aggiornato dei

Punti di debolezza

Nonostante alcuni elementi positivi, emergono diverse criticità. La scuola ha attivato un solo percorso formativo per i docenti nell'area delle competenze digitali, un numero inferiore rispetto ai valori regionali e nazionali. La limitata offerta formativa riduce la possibilità di rispondere pienamente ai fabbisogni emersi attraverso gli strumenti di rilevazione. Inoltre, meno della metà dei docenti ha partecipato al corso, evidenziando una bassa adesione che limita l'impatto delle azioni formative sull'innovazione didattica e organizzativa. Per il personale ATA, la rilevazione dei fabbisogni avviene esclusivamente in modo informale, riducendo la capacità di pianificare interventi sistematici e di monitorare gli esiti delle iniziative. Sebbene siano stati attivati corsi specifici, la loro ricaduta non è supportata da strumenti di valutazione interni che permettano di misurare miglioramenti nelle pratiche quotidiane. La scuola presenta inoltre fragilità nel monitoraggio dell'impatto formativo: non sono presenti procedure strutturate per verificare come le competenze acquisite vengano integrate nella didattica o nell'organizzazione. Questo limita la possibilità di adottare strategie di miglioramento basate su evidenze. Complessivamente, la scuola mostra un'impostazione funzionale ma

curricola e delle esperienze professionali del personale, che favorisce la valorizzazione delle competenze interne e permette di assegnare incarichi e ruoli in modo coerente con le professionalità disponibili. La presenza di percorsi formativi erogati internamente, inclusi quelli finanziati da fondi europei, dimostra una capacità organizzativa consolidata e consente di rispondere in modo rapido ai bisogni emersi. Nonostante l'unicità del corso attivato per i docenti, le tematiche scelte - competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento - risultano coerenti con le priorità della scuola e con le linee di innovazione didattica. Le attività dei gruppi di lavoro e dei percorsi formativi hanno ricadute positive sul coordinamento delle pratiche e sul miglioramento dell'offerta formativa.

necessita di una maggiore sistematicità nella pianificazione formativa, nella condivisione delle buone pratiche e nella valorizzazione del personale.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale, ma li raccoglie sia in modo formale che informale e le attività di formazione per docenti e personale ATA sono poche e non sempre coerenti con i fabbisogni emersi. I gruppi di lavoro tra docenti sono presenti ma limitati e non si dispone del numero di docenti che collaborano tra loro. Le modalità adottate per valorizzare il personale non sempre sono chiare e solo in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola dimostra un elevato livello di apertura e collaborazione con il territorio, superiore alle medie regionali e nazionali, grazie alla partecipazione a: reti di scuola per la gestione di servizi quali la rete per l'individuazione del medico competente e quella per l'assistente tecnico della quale è scuola capofila; reti per la formazione del personale, come la rete d'ambito e il Consorzio Erasmus, dei quali è coordinatore; reti per l'innovazione come la partecipazione alla rete delle Scuole Senza Zaino, delle avanguardie educative e delle Piccole scuole. La presenza di svariati accordi formalizzati con Università, di cui la Convenzione per l'accoglienza di tirocinanti, enti accreditati, associazioni culturali e istituzioni pubbliche, consolida ulteriormente il radicamento nella rete territoriale, permettendo l'attivazione di percorsi formativi, progettuali ed educativi ad ampio raggio, con ricadute positive sulla qualità dei processi scolastici e sull'ampliamento dell'offerta formativa. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei genitori, la scuola mantiene un rapporto comunicativo regolare e trasparente tramite colloqui individuali e collettivi, incontri dedicati alla continuità e all'orientamento, ma la partecipazione più massiccia si ha in concomitanza di eventi e manifestazioni organizzati dalla

Punti di debolezza

La partecipazione dei genitori è limitata ad alcune attività che vedono il coinvolgimento diretto dei propri figli; le iniziative di formazione e informazione sono invece meno partecipate così come le elezioni dei vari rappresentanti di classe. Sarebbe opportuno ampliare il coinvolgimento dei genitori nell'ambito della corresponsabilità educativa, temi questi trattati anche nei documenti più rappresentativi dell'Istituto.

scuola, come saggi musicali o ricorrenze altre. Tra gli organi collegiali che prevedono la partecipazione dei genitori, il Consiglio di Istituto è presente e collaborativo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola promuove le attivita' finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Piu' della meta' dei genitori partecipa alle attivita' proposte dalla scuola.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Portare a sistema le prove standardizzate nazionali anche nella Scuola Primaria. Innalzare la percentuale di alunni che raggiunge livelli positivi nelle prove standardizzate di matematica.	Innalzare la percentuale di classi che svolgono le prove standardizzate nella Scuola Primaria. Diminuzione del 10% del numero di alunni che si collocano nelle fasce piu' basse nelle prove INVALSI di matematica Aumento del 10% degli alunni che si collocano nelle fasce 4 e 5 dell'Invalsi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Implementare il sistema condiviso di valutazione delle competenze.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Migliorare il sistema di elaborazione, somministrazione, valutazione e restituzione dei risultati delle prove comuni di Istituto attraverso azioni standardizzate e condivise.

Competenze chiave europee

PRIORITA'	TRAGUARDO
Sviluppare le competenze di cittadinanza e sociali.	Migliorare la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, il rispetto delle regole condivise e la capacita' di collaborare in modo responsabile.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento
   Promuovere metodologie didattiche cooperative e partecipative per lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali.
2. Continuità e orientamento
   Integrare in modo sistematico l'educazione civica e le competenze di cittadinanza nella progettazione didattica di tutti gli ordini di scuola.

Risultati a distanza

PRIORITA'	TRAGUARDO
Promuovere il successo a lungo termine degli alunni.	Implementazione della continuita' tra ordini di Scuola e delle attivita' di orientamento, al fine di favorire il successo scolastico degli alunni anche nel passaggio alla Scuola Secondaria di I grado

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento
   Favorire una maggiore condivisione di pratiche tra docenti dei diversi ordini di scuola
2. Continuità e orientamento
   Favorire un costante scambio di informazioni con le scuole secondarie di 2° grado sulla frequenza e sui risultati a distanza degli alunni.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'Istituto Comprensivo di Villaputzu Muravera ha individuato come ambiti prioritari di intervento i risultati nelle prove standardizzate nazionali, lo sviluppo delle competenze chiave europee e i risultati a distanza, in coerenza con le evidenze emerse dal RAV e con le finalita' educative dell'Istituto. La valorizzazione dei risultati nelle prove standardizzate nazionali risponde all'esigenza di monitorare in modo oggettivo e comparabile i livelli di apprendimento degli studenti nelle competenze di base, individuando punti di forza e criticita' e orientando le azioni di miglioramento didattico e organizzativo. L'attenzione alle competenze chiave europee intende promuovere apprendimenti trasversali e duraturi, favorendo lo sviluppo dell'autonomia, delle competenze di cittadinanza e della capacita' di imparare a imparare lungo l'intero percorso scolastico. La scelta di focalizzarsi sui risultati a distanza riflette la volonta' dell'Istituto di valutare l'efficacia del proprio intervento educativo nel tempo, rafforzando la continuita', l'orientamento e la coerenza del percorso formativo complessivo.